



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero *Commissione Continentale Europa e Africa del Nord*

Risoluzione sulle elezioni dei COMITES

La Commissione Continentale Europa e Africa del Nord, riunitasi a Basilea nei giorni 28-30 ottobre 2021, ha dedicato ampio spazio alla condivisione della situazione inerente il rinnovo dei Comites. La Commissione non può che prendere atto dell'effettivo concretizzarsi delle problematiche su cui lungamente il CGIE si era espresso per tempo. Ne facciamo un breve elenco, nella speranza che chi ha voluto questa situazione abbia l'onestà di assumersene anche le responsabilità e riconoscere che il percorso ad ostacoli che liste ed elettori hanno dovuto affrontare non soddisfa i diritti dei cittadini.

TEMPISTICA

Le associazioni italiane all'estero si sono trovate contemporaneamente a uscire dalla fase pandemica (almeno in Europa) e creare le liste elettorali. Riprendere le attività ordinarie dopo due anni di fermo era in sé difficile. Unire a questo lo sforzo straordinario di un impegno elettorale è gravoso e in molti casi si è rivelato impossibile. La tenuta delle elezioni a dicembre pone, tra l'altro, un problema di continuità e della presentazione dei bilanci tra il Comites uscente e quello entrante. Sarà necessario un accompagnamento significativo dei Consolati nell'insediamento dei nuovi Comitati.

COMUNICAZIONE ELETTORALE

Prima del 2015, il cittadino riceveva automaticamente a casa prima una lettera cartacea informativa, poi la scheda per votare. Nel 2015 riceveva una lettera cartacea informativa e poi, su richiesta, il plico elettorale. Nel 2021 non si riceve alcuna comunicazione cartacea e il plico elettorale solo previa iscrizione. Il cittadino che non abbia consultato il sito del Consolato o che non abbia lasciato il suo indirizzo mail (cioè, statisticamente, la maggioranza degli iscritti AIRE) non avrà quindi avuto nessuna possibilità di essere informato da parte delle istituzioni in maniera diretta.

La Commissione deplora la mancata concertazione in tema di comunicazione con il MAECI, nonché la pretesa della presenza del CGIE ad una presunta cabina di regia che non si è mai riunita.

Si era, inoltre, registrata la disponibilità del Sottosegretario Della Vedova a inserire nelle pagine dei siti consolari dedicate alle liste una pagina di presentazione di ogni lista o anche solo un contatto della lista per approfondimenti (sito internet o telefono). Ad oggi i Consolati diversi rifiutano di farlo. Siamo ancora in tempo per fare in modo che l'informazione dell'elettore sia effettiva e richiediamo quindi ai siti consolari di aprirsi (con regole certamente condivise e uguali per tutti) alla comunicazione delle liste.

La Commissione continentale richiede di poter ricevere una specifica degli investimenti effettuati dal MAECI e riscontri sulla pervasività della campagna informativa on-line, secondo i parametri standard nel settore della comunicazione. Si sottolinea anche che il connazionale di informa soprattutto tramite i canali nazionali. Una campagna sulle reti o i giornali nazionali sarebbe stata opportuna, come pure sulle testate online e cartacee per gli italiani all'estero.

AMMISSIONE LISTE

La Commissione continentale prende atto delle numerose segnalazioni di discrezionalità nell'ammissione delle liste. Se la Direzione Generale degli Italiani all'Estero si è rallegrata dell'aumento del 55% nel numero di liste presentate, la Commissione continentale, invece, desidera fare i conti piuttosto con il numero effettivo delle liste ammesse. La Commissione continentale sottolinea anche che si era resa disponibile per un'armonizzazione dei criteri e una collaborazione diretta ma questo non è avvenuto.

La Commissione continentale ritiene poi grave il fatto che alcune liste non siano state ammesse, o abbiano avuto seri problemi, perché ree di aver utilizzato il modulo "atto separato" ufficialmente presente sui siti consolari. Detto modulo aveva una seconda pagina di sole firme, senza lista dei nominativi dei candidati, e questo ha indotto moltissimi in errore. L'alto numero di liste escluse dalla competizione elettorale ha prodotto moltissimi malumori e almeno due liste hanno fatto ricorso al TAR. Altre non l'hanno fatto perché non potevano sostenere i costi procedurali. Questi aspetti ci spingono a chiedere la separazione delle responsabilità e dei poteri amministrativi e giudicanti.

DIGITAL DIVIDE e VOTO ELETTRONICO

Scansionare e stampare documenti, verificare il certificato e il documento di ogni sottoscrittore, è stato per molti connazionali dirimente.

La Commissione chiede di poter essere informata sulla percentuale di connazionali che si sono iscritti tramite FAST IT e sottolinea le molte segnalazioni di messaggi di errore ricevuti da chi aveva scelto questo mezzo. Si fa altresì rimarcare che in assenza di SPID, l'utilizzo della piattaforma era in tutto uguale al semplice invio di una mail, richiedendo gli stessi passaggi, e annullando quindi l'interesse di una piattaforma specifica.

La Commissione continentale ritiene molto grave che alla data odierna non si sia ancora avuta comunicazione del bando per l'attribuzione del milione di euro relativo al voto elettronico, né che il CGIE sia stato informato delle specifiche di realizzazione dello stesso. Avendo appreso che solo chi si è iscritto tramite FAST IT in una delle 9 circoscrizioni sperimentali (4 in Europa e 5 extra Europa), la Commissione continentale si interroga sul costo per voto di questa sperimentazione e della sua effettiva validità, anche solo sperimentale.

In conclusione, la Commissione continentale rileva come l'organizzazione delle elezioni spetti allo Stato che deve dare comunicazione "con tutti i mezzi possibili". Gli scambi avvenuti tra tutti i Consiglieri presenti ci obbligano a rimarcare che questo non è avvenuto e non si tratta della prima volta.

Il CGIE per primo ha espresso volontà di immettere nuove idee e modalità di rappresentanza, le proposte di riforma presentate nel 2017 ne sono una prova. Servono risorse, finanziamenti e nuove norme. Il passaggio elettorale che ci troviamo di fronte, particolarmente importante a fronte di una riduzione dei parlamentari di cui non conosciamo ancora le implicazioni precise a livello territoriale, non si svolgerà nelle condizioni che avevamo sperato. Anzi, si svolgerà in condizioni di partecipazione aneddotiche, che in nulla rispecchiano l'impegno ferreo dei volontari che hanno fatto di tutto per coinvolgere i connazionali.

Il CGIE chiede al Governo e al MAECI i risultati disarticolati delle elezioni Com.It.Es. disarticolati circoscrizione per circoscrizione da utilizzare per l'assemblea plenaria del 13-17 dicembre 2021.

Basilea, 30 ottobre 2021